

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO**  
*Sette* **Avvenire**

### IN AGENDA

#### Dal 9 al 23 agosto

Gli uffici della curia vescovile di Frosinone saranno chiusi al pubblico.

#### Agosto

La Biblioteca diocesana del Seminario vescovile di Ferentino e l'Archivio storico diocesano (sedi di Ferentino e Veroli) sospenderanno i servizi e l'apertura al pubblico per l'intero mese di agosto. Per informazioni scrivere a [biblioteca@diocesifrosinone.it](mailto:biblioteca@diocesifrosinone.it) o [archivistico@diocesifrosinone.it](mailto:archivistico@diocesifrosinone.it).

#### Giovedì 9 settembre

È previsto l'incontro mensile del clero: inizio alle 9:30 presso l'Auditorium diocesano, sito in viale Madrid a Frosinone.

Mercoledì scorso in episcopio l'incontro della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

## «Ricostruire le relazioni»

*L'invito del vescovo Spreafico: «Siete uomini e donne che operano per il mondo, non solo per quest'istituzione. Siate fermento per tutti»*

DI MARIA ANGELA CAMPIONI \*

La Consulta delle aggregazioni laicali nonostante i lockdown, i timori e le paure dei contagi del coronavirus ha continuato nel suo cammino sia a livello diocesano sia a livello regionale: nel pomeriggio di mercoledì scorso c'è stato presso l'episcopio di Frosinone un incontro, in presenza, per concludere questo anno pastorale insieme al vescovo Ambrogio Spreafico. Tante le condivisioni delle varie realtà laicali sulle varie modalità di incontro nonché sulle varie attività svoltesi in questo particolare periodo di pandemia, dove in un mondo già complicato e difficile si è accentuato ancor di più l'individualismo della persona. Da qui il punto di partenza di tanti commenti e proposte dove la persona è stata posta al centro del dialogo sottolineando le criticità di quanto vissuto e provato; dall'isolamento alla lontananza, dalle difficoltà economiche alle reazioni comportamentali violente bilanciate dall'altra parte da tanta generosità, dalla disponibilità di tanti volontari, dall'aver posto la persona al centro delle attenzioni senza farla mai sentire sola o abbandonata, spesso facendo una semplice telefonata. Attiva la partecipazione della nostra realtà diocesana della Consulta nelle riunioni e negli eventi organizzati dalla Commissione episcopale del Lazio per il laicato; basti ricordare gli esercizi di laicità svoltosi il 7 novembre 2020 a Roma e quelli svoltisi l'8 maggio a Gaeta e da remoto, nei quali siamo

Da sinistra, nella foto, monsignor Franco Quattrociochi, il vescovo Ambrogio Spreafico e alcuni dei delegati



stati coinvolti ad animare uno dei dieci gruppi di lavoro "I sogni degli anziani". Evento che ha coinvolto anche un notevole gruppo di operatori, non solo appartenenti alle associazioni laicali ma anche di altri ambiti come la pastorale scolastica, la Caritas, la pastorale familiare. Stimolanti e incoraggianti le parole spese dal vescovo nei confronti delle realtà presenti, apprezzando il servizio che ognuno rende a testimonianza che tutti operano per il bene della comunità, dando ognuno il proprio contributo: «siete uomini e donne che vivono e operano per il mondo intero e non solo per la propria istituzione, siate fermento per tutti». Dopo tanta condivisione si è constatato che, in questo lungo periodo, sono scomparse le relazioni tra le persone e che è necessario lavorare affinché vengano ricostruite per il beneficio di ogni individuo. Compito affidato e suggerito dal vescovo per il futuro a tutte le realtà associative e a tutti i membri e «cercare

di ricostruire le relazioni tra le persone». Sempre presente e al fianco di ogni realtà e in ogni momento il vicario episcopale preposto alla guida della Consulta da tanti anni, monsignor Franco Quattrociochi che «nonostante le tante difficoltà non si è mai risparmiato; ha sempre saputo raccogliere e mettere insieme i tanti carismi delle varie aggregazioni, svolgendo con tanta generosità e con tanta saggezza il suo mandato». Queste le parole che il vescovo Spreafico ha rivolto ai presenti quando monsignor Quattrociochi ha annunciato di ritirarsi da tale incarico considerando lo stato di salute precario che sta attraversando. Un grazie oltre che dal vescovo è giunto a Quattrociochi da tutte le aggregazioni e le associazioni per l'ecomabile accompagnamento ricevuto negli anni del suo servizio come vicario episcopale delle aggregazioni.

\* segretaria della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

### FERENTINO

#### Aperto il museo diocesano

Anche in estate le sale espositive del Palazzo episcopale di Ferentino, che ha sede in piazza Duomo, sono visitabili ogni fine settimana, con i seguenti orari: il venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica con doppia apertura, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'accoglienza dei visitatori è curata dalla Pro Loco di Ferentino, disponibile anche per eventuali aperture straordinarie (da concordare allo 0775.245775 o scrivendo ad [info@proloco.ferentino.fr.it](mailto:info@proloco.ferentino.fr.it)). Si ricorda che l'ingresso prevede un contributo pari ad un euro mentre è gratuito per i possessori della card annuale "Sif-Cultura". Gli accessi e le visite guidate si svolgono nel rispetto delle vigenti normative anti-covid.



La celebrazione di domenica 11 luglio

## Madonna dell'auricola devozione sempre viva nel luglio di Amaseno

DI LOREDANA CIOÈ

A Amaseno, c'è il Santuario di Santa Maria dell'Auricola, venerata sotto il titolo "del Perpetuo Soccorso". Nella seconda domenica di luglio ricorre la festa titolare, quest'anno quindicesima domenica del Tempo Ordinario.

Anche quest'anno la comunità si è riunita presso il santuario - poco distante dal paese - per partecipare al triduo in preparazione della festa, celebrata domenica scorsa. Alle 19, nel piazzale che si trova sul retro della chiesa, tanti i fedeli e i rappresentanti delle confraternite che hanno preso parte alla celebrazione eucaristica. Come l'arciprete parroco don Italo Cardarilli ha sottolineato nella sua omelia, il

*L'Abbazia, che risale al XIII secolo, è tra i beni che sono stati confiscati alla mafia: solo nel 2017 è tornato ai cittadini del paesino*

Vangelo del giorno vuole presentare i discepoli di Gesù che vengono mandati a due a due, ricordando che o ci si riconosce parte di una comunità che lavora insieme o vince il proprio egoismo, di cui solitudine e angoscia sono i frutti. I fedeli sono tornati in questo santuario dopo la lunga chiusura dovuta alla pandemia mondiale che ha colpito il globo, fiduciosi che solo con la collaborazione

ne e gli sforzi profusi da tutti si possa di nuovo avere una possibilità di vita vera; perché è nello stare insieme, nel condividere le avversità, le paure ma anche le gioie che si manifesta pienamente la vocazione del Popolo di Dio. «Per un credente che vuole che Dio lo benedica, se chiede la benedizione, deve essere per sé stesso segno di benedizione - ha detto Cardarelli -. La benedizione, che è un dire bene dell'altro, manifesta al mondo la propria appartenenza a Cristo, manifesta che le proprie scelte di vita sono improntate alla Sua Volontà».

Solo allora questo luogo santo, per tanti anni in mano a malavitosi, confiscato alla mafia e restituito nel 2017 ai cittadini di Amaseno, potrà diventare nuovamente faro di luce. Un luogo che dopo tanti anni di abbandono e desolazione, possa di nuovo tornare ad essere luogo di aggregazione, possa risorgere dalle ceneri di un passato scomodo e dare modo a tutti coloro che vorranno di tornare nuovamente su questa collina a ringraziare la Madre del perpetuo soccorso. Possano le giovani generazioni comprendere che senza i valori condivisi, senza i saldi principi, senza il "gioco di squadra" non si può perseguire, né raggiungere, il Bene comune che è il bene di ognuno.

### CULTURA

## «Ora viene il bello», le visite guidate Aprire la Giovardiana

Prosegue l'iniziativa "Ora viene il bello" promossa dall'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza episcopale italiana. Dopo la programmazione del mese di giugno, il calendario degli "Itinerari di fede, arte e natura", prevede: venerdì 23 luglio escursione serale a Monte San Giacomo (Veroli) con la guida ambientale Roberta Taschera. Il giorno seguente visita "Veroli e i luoghi di Santa Maria Salome" con la guida turistica abilitata Loredana Stirpe: Basilica di Santa Maria Salome (chiesa superiore, Cappella della Scala Santa e Cripta), Santuario dell'Olivella, Duomo di Sant'Andrea, Largo della Catena. Sabato 31 luglio, "Ferentino e la sua 'via' dei martiri" con la guida turistica abilitata Leda Virgili: chiesa di sant'Agata, chiesa di Santa Lucia con la sua cripta, la cappella privata dedicata a sant'Andrea nel Palazzo Mariotti De Andreis; dopo la visita nella chiesa di sant'Ippolito, la camminata si concluderà in piazza Martino Filetico. Ad agosto, si inizia lunedì 9, ad Amaseno, con un itinerario a cura della guida turistica abilitata Giorgia Andreozzi che prevederà anche la visita alla chiesa di Santa Maria Assunta (che contiene la reliquia del sangue di San Lorenzo) e il museo diocesano. Mercoledì 11, ci sarà l'apertura straordinaria e la possibilità di visitare l'antica Biblioteca Giovardiana custodita nel cuore del centro storico di Veroli (per informazioni e prenotazioni: 329/7917184). Domenica 15 agosto, doppio appuntamento: al mattino, visita guidata al centro storico di Veroli con ingresso straordinario alla chiesa di Santa Maria dei Franconi, con la guida turistica abilitata Loredana Stirpe. Al pomeriggio, a Ferentino, percorso storico-culturale dedicato al santo patrono, tra storia, arte e fede alla vigilia della ricorrenza del suo martirio, a cura della guida turistica abilitata Leda Virgili. Prenotazione obbligatoria a [prenotazioni@diocesifrosinone.it](mailto:prenotazioni@diocesifrosinone.it) o allo 0775.290973.

### LA PRESENTAZIONE

## Donne e violenza di genere nel libro di Marika Campeti

Domenica scorsa il monastero di Sant'Erasmo a Veroli ha ospitato la scrittrice Marika Campeti per la presentazione del suo ultimo romanzo *Lo Scorpione dorato*. Evento promosso dal centro antiviolenza "Mai più ferite" della cooperativa Diaconia (ente gestore dei servizi della diocesi) e dallo "Spazio ascolto per donne vittime di violenza" della cooperativa Osa, per sensibilizzare sulle tematiche del mondo femminile e sulla violenza di genere. Il romanzo racconta di due donne, Chiara e Beyan, i cui destini si incroceranno in uno dei campi profughi siriani in Turchia. Diversi i temi affrontati dalle lettrici grazie agli spunti offerti dalla trama: la condizione delle donne migranti al loro arrivo nei servizi sanitari territoriali dopo i lunghi viaggi affrontati per giungere in Italia, il loro rapporto con la maternità e quanto sia importante l'ascolto e la condivisione del loro dolore. Rispetto alla violenza di genere si è parlato di centri antiviolenza, effetti della pandemia, vergogna degli stupri nei passati ed attuali scenari di guerra, di cui troppo poco si parla. Occasioni di confronto e scambio sono necessarie per accrescere la consapevolezza e modificare pregiudizi e stereotipi.



## In ricordo di quel prodigio avvenuto due secoli fa

*A San Benedetto nel centro storico di Frosinone, sabato scorso si sono svolte le celebrazioni per Maria del Buon consiglio che i fedeli nel 1796 videro muovere gli occhi*

Dopo il triduo nei giorni del 7, 8 e 9 luglio, nella serata di sabato 10 luglio il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa in occasione della festa della Madonna del Buon consiglio, concelebbrata dai sacerdoti dell'unità pastorale del centro storico di Frosinone. Secondo quanto riportato da padre Ignazio Barbagallo nel suo volume intitolato *Frosinone. Lineamenti storici dalle origini ai nostri giorni*, il 10 luglio 1796 i fedeli riuniti in preghiera notarono per la prima volta che l'effigie della vergine muoveva le palpebre. La devozione dei frusinati è viva tutt'oggi e la chiesa di san Benedetto ne custodisce il quadro e quel movimento degli occhi, come ricordato il vescovo durante la sua omelia, è stato un modo per «manifestare la sua presenza e la propria vicinanza» in quel tempo così difficile. Anche oggi noi viviamo un periodo storico complesso, che fa seguito alla pandemia e in

tante parti del mondo i conflitti e le guerre lacerano le vite della popolazione inermi (si pensi a posti dimenticati dall'opinione pubblica, come il Mozambico o il Tigray, citati proprio dal vescovo durante l'omelia). «La Madonna del Buon consiglio illumini le menti e il cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo - ha detto Spreafico -. Ma, soprattutto, aiuti coloro che governano e coloro che hanno responsabilità nella vita civile e religiosa, ad avere a cuore gli altri e a prendersene cura, specialmente delle persone più fragili come gli anziani, i malati e i bambini». In che modo si può aver cura degli altri? Mediante l'ascolto della Parola e l'assiduità della preghiera, elementi essenziali per la vita dei cristiani e dell'essere insieme come una comunità. Lo ha sottolineato Spreafico nella sua omelia, perché dalla lettura e



La Messa presieduta dal vescovo sabato 10 luglio

dall'ascolto della Parola arrivano gli insegnamenti per la propria vita e mediante la preghiera - personale e comunitaria - si viene sostenuti.

Proprio come avvenne con Maria che insegna ad essere umani, pur nelle difficoltà e nel dolore, condividendo il dolore degli altri. (R.C.)